



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Direzione Regionale
per i Beni Culturali
e Paesaggistici della Puglia

Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", art. 143, comma 1, lett. b:

determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso per gli immobili e le aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 136 e 157



REGIONE PUGLIA

Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana

servizio
assetto
del territorio

1ª FASE: proposta PPTR (2010)

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia:

Arch. Ruggero Martines

Direttore Regionale

Arch. Anna Vella

2ª FASE: adozione PPTR (2013)

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale - Direttore

Arch. Antonia Pasqua RECCHIA

Direzione Generale PaBAAC

Direttore:

Dott.ssa Maddalena Ragni

Servizio IV - Tutela e qualità del

paesaggio

Direttori:

Dott.ssa Daniela Sandroni

Arch. Roberto Banchini

coordinamento attività di copianificazione

PPTR:

Arch. Carmela Iannotti

Direzione Regionale per i Beni Culturali

e Paesaggistici della Puglia:

Dott.ssa Isabella Lapi

Dott. Gregorio Angelini

Direttore Regionale

Arch. Anita Guarnieri

Soprintendenza per i Beni Architettonici

e Paesaggistici per le province di Bari,

Barletta - Andria - Trani e Foggia

Arch. Salvatore Buonomo

Soprintendenza per i Beni Architettonici

e Paesaggistici per le province di Lecce,

Brindisi e Taranto

Arch. Francesco Canestrini

Soprintendenza per i Beni archeologici

della Puglia

Dott. Luigi La Rocca

Consulenti esterni

Arch. Vincenzo Muncipinto

Arch. Pasquale Ragone

Arch. Paola Chiara Vino

(ricognizione B.P. art. 136, compilazione

schede di identificazione ed elaborati

cartografici)

Arch. Francesco Marocco

Arch. Daniela Sallustro

Arch. Marianna Simone

(compilazione schede di identificazione

ed elaborati cartografici)

Dott. Massimo Caggese

Dott. Maria Domenica De Filippis;

Arch. Maria Franchini

(Ricognizione aree di interesse

archeologico art. 142, lettera "m")

D.M. 18.05.1999

**Dichiarazione di notevole interesse pubblico
del centro storico di Brindisi nella fascia ricompresa
fra il Porto e la cinta muraria
Istituito ai sensi della L. 1497
G. U. n. 217 del 15.09.1999**

Data di validazione

Febbraio 2015

Sottoscritta con firma digitale dai referenti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Servizio Assetto del Territorio - Regione Puglia

Referente ministeriale

Direzione Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici della Puglia

Direttore Regionale

Dott.ssa. Eugenia Vantaggiato

Referente regionale

Regione Puglia
Dirigente Assetto del Territorio

Ing. Francesca Pace

piano paesaggistico territoriale regionale

REGIONE PUGLIA - Assessorato all'Assetto del Territorio

3ª FASE: approvazione PPTR (2015)

Direttore Area “Politiche per l’Ambiente, le Reti e la Qualità urbana”

Dott. Francesco Palumbo

Dirigente Assetto del Territorio:

Ing. Francesca Pace

Servizio Assetto del Territorio:

Arch. Aldo Creanza

Ing. Marco Carbonara

Dott. Antonio Sigismondi

Dott. Tommaso Vinciguerra

Arch. Luigia Capurso

Arch. Stefania Cascella

Ing. Vittoria Greco

P.A. Pasquale Laruccia

Ing. Grazia Maggio

Consulenza giuridica per la elaborazione delle

Norme Tecniche:

Avv. Alessandra Inguscio

Collaborazioni:

Arch. Enrico Ancora

Ing. Antonio Bellanova

Arch. Raffaella Enriquez

Ing. Carmen Locorriere

Ing. Marco Marangi

Dott. Francesco Matarrese

Dott. Roberta Serini

Arch. Rocco Pastore

Ing. Giovanna Mangialardi

Ministero dei Beni e delle Attività

Culturali e del Turismo

Direzione Generale PaBAAC

Arch. Francesco Scoppola

Direttore Generale

Arch. Roberto Banchini

Arch. Carmela Iannotti

Direzione Regionale per i Beni

Culturali e Paesaggistici della Puglia:

Dott. Maria Carolina Nardella

Dott. Eugenia Vantaggiato

Direttori Regionali

Arch. Anita Guarnieri

Arch. Maria Franchini

Soprintendenza per i Beni Architettonici e

Paesaggistici per le province Bari, Barletta -

Andria - Trani e Foggia

Arch. Lucia Caliandro

Arch. Mara Carcavallo

Dott.ssa Ida Fini

Arch. Angela Maria Quartulli

Soprintendenza per i Beni Architettonici e

Paesaggistici per le province Lecce, Brindisi e

Taranto

Arch. Pietro Copani

Arch. Alessandra Mongelli

Soprintendenza per i Beni Archeologici della

Puglia

Dott.ssa Francesca Radina

Dott.ssa Annalisa Biffino

Dott. Italo Maria Muntoni

*Si ringraziano i **responsabili degli Uffici e dei***

***Servizi Regionali** che, a vario titolo, hanno dato*

il proprio contributo nella fase di approvazione

del Piano.

*Un ringraziamento particolare a **Tina Caroppo**,*

responsabile del servizio informativo territoriale

di InnovaPuglia per il supporto tecnico fornito,

*a **Marella Lamacchia**, dirigente dell’Ufficio*

Attuazione Pianificazione paesaggistica, per gli

utili suggerimenti finalizzati ad agevolare la

messa in pratica del Piano e, naturalmente, a

tutti i componenti del Servizio Assetto del

Progetto veste grafica e impaginazione

Aldo Creanza

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

Codice Regione	Codice SITAP	D.M. – G.U.	Denominazione	Provincia	Comune/i	Superficie (km ²)	Tipologia art. 136 D. Lgs. 42/04					
							a	b	c	d		
PAE0096	N.P.	18-05-1999 G.U. n.217- 15/09/1999	Dichiarazione di notevole interesse pubblico del centro storico di Brindisi nella fascia ricompresa fra il Porto e la cinta muraria.	BR	BRINDISI	0,804 km ²						
			La zona ha notevole interesse pubblico perché il centro storico di Brindisi è caratterizzato geomorfologicamente da una penisola circondata dai seni di Ponente e di Levante del Porto, a nord-ovest, da cinta muraria e fortificazioni spagnole sul versante sud-est, delimitate da via Bastioni San Giorgio, via Bastioni Carlo V e via Bastioni San Giacomo, sorto probabilmente nel periodo messapico, sviluppato in quello romano, si lega sotto il profilo socio-economico ed ambientale all'attività del suo porto ed al mare, presenta un assetto ambientale costituito da una profonda ramificazione del mare penetrante nell'entroterra con profonda insenatura e da alto promontorio sul quale si è instaurato un processo insediativo urbano a partire dal periodo messapico ed ellenistico-romano ed è qualificato altresì da testimonianze di architettura civile e religiosa ascrivibili ad un periodo ricompreso tra l'XI e il XIX secolo quali il complesso conventuale di San Giovanni al Sepolcro, il Tempio di San Benedetto, il Portico dei Templari, la Loggia Balsamo. La penisola, alta 20 m sul livello del mare, costituisce un vero e proprio balcone naturale sul porto, dal quale è possibile godere un'ampia visuale panoramica comprendente a nord la Pineta del rione Casale che riveste l'opposta sponda del Seno di Levante, ad est l'Isola di Sant'Andrea e relative fortificazioni quattro cinquecentesche (Forte a Mare) che chiudono la prospettiva del cono ottico verso il mare e che il centro storico si presenta quale ampia piazzaforte naturale del suolo, ricca di sedimenti architettonici. Il suddetto paesaggio, seppur antropizzato, è di rilevante valore ambientale e visibile da numerosi tratti di strade pubbliche dalla parte opposta dei due Seni del Porto. (tratto da: D.M. 18/05/1999 – G.U. n.217 15/09/1999)					art. 134, c.1 lett. c) D. Lgs. 42/04	SI			
Ricognizione, delimitazione, rappresentazione			Verbale del 27/10/2010									

B) IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA/TRASFORMAZIONE

Valutazione della permanenza / trasformazione degli elementi di valore	Elementi di valore			Fattori di rischio	Dinamiche di trasformazione (in atto o previste)
	Alla data di istituzione del vincolo (evidenziati nella descrizione del vincolo)	Stato attuale (identificati dal Piano e non dal vincolo)	Permanenza / Integrità (confronto tra lo stato attuale dell'area del PAE e le fonti documentali coeve alla data di istituzione del vincolo, conservate negli archivi delle Soprintendenze BAP di Bari e presso l'Archivio Fotografico della Soprintendenza BSA)		
Struttura del paesaggio (componenti)					
B1. Struttura idrogeomorfologica					
<p>Componenti idrologiche</p> <p>Nell'area sono presenti, quali componenti idrologiche, i seguenti beni paesaggistici, individuati dal PPTR:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Territori costieri (art 142, comma 1, lett. a, del Codice) • Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (art 142, comma 1, lett. c, del Codice) 	<p>Nel "riconoscimento" del vincolo è indicato quale elemento di valore <i>una penisola circondata dai seni di Ponente e di Levante del Portoche presenta un assetto ambientale costituito da una profonda ramificazione del mare penetrante nell'entroterra con profonda insenatura e da alto promontorio sul quale si è instaurato un processo insediativo urbano a partire dal periodo messapico ed ellenistico-romano</i></p>	<p><u>Territori costieri - Fiumi torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche</u></p> <p>Il porto naturale di Brindisi, costituito da una rientranza che rompe la compattezza morfologica della costa. L'insenatura dalla tipica conformazione a corna di cervo è suddivisa in tre parti: il porto esterno (330 ha), il porto intermedio (120 ha), il porto interno (80 ha).</p> <p>Il porto esterno è delimitato da una catena d'isolotti, detti Pedagne, congiunti tra di loro e con la terraferma da una serie di secche e gettate. L'imboccatura del porto, rivolta a nord, si trova tra la più occidentale delle Pedagne – la Traversa, ove sorge il faro – e l'isola di S. Andrea, storico presidio militare. L'isola è saldata alla sponda occidentale da una diga, che chiude la cosiddetta Bocca di Puglia, oggi funzionante come porto turistico della città. Tra l'isola e la sponda meridionale si protendono altre due dighe che restringono l'imboccatura del porto a 250 metri.</p> <p>Il porto intermedio è un bacino triangolare, compreso tra le due sponde divergenti dell'estuario e dell'Isola di S. Andrea, comunicante con il bacino interno attraverso il canale Pigo-lati, storica via di accesso alla città, lunga circa 220 m e larga 100 m. A sua volta, il porto interno, su cui si affaccia l'area di vincolo, si biforca in due rami che avvolgono la città, scavati dall'erosione di due corsi d'acqua e sommersi dal movimento d'abbassamento della costa: il Seno di Levante, lungo oltre 500 m in direzione nord-sud, e il Seno di Ponente, che si interna per oltre 1 km in direzione est-ovest. Le sponde dei due seni sono banchinate per uso commerciale e militare, dal lato della città, e per uso industriale, lungo un tratto della sponda orientale.</p> <p>Numerosi corsi d'acqua sfociano nel porto naturale di Brindisi; l'area di vincolo intercetta l'area di rispetto del Canale Parti che sfocia nel seno di Levante mentre il Canale Cillarese sfocia nel seno di Ponente al di fuori dell'area di vincolo.</p>	<p>Negli archivi delle Soprintendenze BAP-Bari e presso l'Archivio Fotografico della Soprintendenza BSA non si sono riscontrati cartografie e documenti coevi alla data di istituzione del vincolo che permettessero di effettuare una valutazione dello stato di conservazione degli elementi di valore presenti nell'area.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - occupazione antropica delle principali linee di deflusso delle acque; - interventi di regimazione dei flussi e artificializzazione di alcuni tratti, che hanno alterato i profili e le dinamiche idrauliche ed ecologiche del reticolo idrografico, nonché l'aspetto paesaggistico; - artificializzazione della costa; - alto rischio ambientale con evidenti forme di inquinamento 	<p>L'insenatura naturale di Brindisi presenta oggi un elevatissimo grado di artificializzazione in ragione delle intense attività portuali. Il recente percorso di industrializzazione, infatti, ha profondamente snaturato l'antica città portuale, a costo di forti tensioni sociali e gravissimi carichi ambientali. Oggi, con la sua complessa articolazione interna in tre bacini interconnessi, lo scalo è sede di industrie petrolchimiche e movimento ingenti masse di merci e persone.</p>

<p>Componenti geomorfologiche</p> <p>Nell'area NON sono presenti componenti geomorfologiche</p>	<p>Nella descrizione del vincolo è indicato quale elemento di valore <i>il centro storico di Brindisi, caratterizzato geomorfologicamente da una penisola circondata dai seni di Ponente e di Levante del Porto, un alto promontorio sul quale si è instaurato un processo insediativo urbano a partire dal periodo messapico ed ellenistico-romano.</i></p>				
--	--	--	--	--	--

<p>Valutazione della permanenza / trasformazione degli elementi di valore</p> <p>Struttura del paesaggio (componenti)</p>	Elementi di valore			Fattori di rischio	Dinamiche di trasformazione (in atto o previste)
	<p>Alla data di istituzione del vincolo (evidenziati nella descrizione del vincolo)</p>	<p>Stato attuale (identificati dal Piano e non dal vincolo)</p>	<p>Permanenza / Integrità (confronto tra lo stato attuale dell'area del PAE e le fonti documentali coeve alla data di istituzione del vincolo, conservate negli archivi delle Soprintendenze BAP di Bari e presso l'Archivio Fotografico della Soprintendenza BSA)</p>		
<p>B2. Struttura ecosistemico e ambientale</p>					
<p>Componenti botanico – vegetazionali</p> <p>Nell'area NON sono presenti componenti botanico - vegetazionali</p>	<p>Nel "riconoscimento" del vincolo si definisce questo paesaggio <i>seppur antropizzato, di rilevante valore ambientale.</i></p>				
<p>Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici</p> <p>Nell'area NON sono presenti componenti delle aree protette e dei siti naturalistici</p>	<p>Nel "riconoscimento" del vincolo non è espressamente indicato un elemento di valore da ricondurre a tale componente.</p>				

Valutazione della permanenza / trasformazione degli elementi di valore	Elementi di valore			Fattori di rischio	Dinamiche di trasformazione (in atto o previste)
	Alla data di istituzione del vincolo (evidenziati nella descrizione del vincolo)	Stato attuale (identificati dal Piano e non dal vincolo)	Permanenza / Integrità (confronto tra lo stato attuale dell'area del PAE e le fonti documentali coeve alla data di istituzione del vincolo, conservate negli archivi delle Soprintendenze BAP di Bari e presso l'Archivio Fotografico della Soprintendenza BSA)		
Struttura del paesaggio (componenti)					
B3. Struttura antropica e storico-culturale					
<p>Componenti culturali e insediative</p> <p>Nell'area sono presenti, quali componenti culturali e insediative, i seguenti beni paesaggistici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Zone di interesse archeologico (art. 142, c. 1 lett. m del Codice) <p>e i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Città consolidata 	<p>Nel "riconoscimento" del vincolo è indicato quale elemento di valore da ricondurre alla componente culturale e insediativa proprio l'oggetto del vincolo, e cioè <i>il centro storico di Brindisi nella fascia ricompresa fra il Porto e la cinta muraria.</i></p>	<p><u>Città Consolidata</u> L'area di vincolo interessa il nucleo storico di Brindisi che si configura come una vera e propria città d'acqua, protesa sul mare e lambita sui due lati da canali, il Cillarese e il Patri, che sfociano nei due seni del porto interno.</p> <p><u>Zone di interesse archeologico</u> Nell'area di vincolo in esame è ricompresa un'area di vincolo diretto archeologico, "Strada romana con accesso alla domus", istituito ai sensi della L. 42/12004, con decreto 13/06/2011.</p>	<p>Negli archivi delle Soprintendenze BAP-Bari e presso l'Archivio Fotografico della Soprintendenza BSA non si sono riscontrati cartografie e documenti coevi alla data di istituzione del vincolo che permettessero di effettuare una valutazione dello stato di conservazione degli elementi di valore presenti nell'area.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - alto rischio ambientale con evidenti forme di inquinamento - scarsa qualità urbana e architettonica del centro storico 	<ul style="list-style-type: none"> - Tutta l'area metropolitana è stata dichiarata area ad alto rischio ambientale, triste primato che Brindisi divide con Taranto e Manfredonia. L'intera ala orientale del porto è di fatto occupata dall'enorme piattaforma produttiva ed interdetta alla città. Su un'area di circa 500 ettari, si estende un enorme complesso petrolchimico (Montecatini-Shell, poi Montedison), che con gli stabilimenti Augusta e le centrali Enel ha avviato un indotto che ha fatto crescere enormemente il movimento mercantile del porto e, purtroppo, anche le criticità ambientali. - La città soffre di scarsa qualità urbana ed architettonica. Nei secoli, il centro storico ha subito danni rilevanti a causa dei diversi terremoti che hanno squassato la città, ma anche a causa dei bombardamenti dell'ultima guerra e degli scempi edilizi del Novecento.
<p>Componenti dei valori percettivi</p> <p>Nell'area NON sono presenti componenti dei valori percettivi</p>	<p>Nel "riconoscimento" del vincolo <i>la penisola, alta 20 m sul livello del mare, costituisce un vero e proprio balcone naturale sul porto, dal quale è possibile godere un'ampia visuale panoramica comprendente a nord la Pineta del rione Casale che riveste l'opposta sponda del Seno di Levante, ad est l'Isola di Sant'Andrea e relative fortificazioni quattro cinquecentesche (Forte a Mare) che chiudono la prospettiva del cono ottico verso il mare ci.</i></p> <p><i>Il suddetto paesaggio, seppur antropizzato, è di rilevante valore ambien-</i></p>				

	<p><i>tale e visibile da numerosi tratti di strade pubbliche dalla parte opposta dei due Seni del Porto.</i></p> <p>Nel "riconoscimento" del vincolo, la ricchezza di varietà di immagini e di inquadrature, sia per i toni, le sfumature, gli accostamenti di colore, sia per i contrasti a volte impensabili e pur sempre meravigliosamente armonizzati, costituisce elemento di valore da ricondurre a tale componente.</p>				
--	--	--	--	--	--

C) OBIETTIVI, INDIRIZZI, DIRETTIVE E PRESCRIZIONI PER LA CONSERVAZIONE DEI VALORI PAESAGGISTICI. DISCIPLINA D'USO DEL VINCOLO PAESAGGISTICO

NORMATIVA D'USO		
STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA		
OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE	INDIRIZZI	DIRETTIVE
	<i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono:</i>	<i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:</i>
1 Realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici	Garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante dei corsi d'acqua	Assicurano adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico finalizzati a incrementarne la funzionalità idraulica
1.3 Progettare il riequilibrio idrogeologico e la salvaguardia idraulica dei bacini idrografici		Assicurano la continuità idraulica impedendo l'occupazione delle aree di deflusso anche periodico delle acque
1 Realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici	Tutelare gli equilibri morfodinamici degli ambienti costieri dai fenomeni erosivi	Riducono l'artificializzazione dei corsi d'acqua
9 Riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri della Puglia		Realizzano le opere di difesa del suolo e di contenimento dei fenomeni di esondazione a basso impatto ambientale ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica
		Individuano cartograficamente le foci fluviali da tutelare e rinaturalizzazione anche attraverso l'istituzione di aree naturali protette
		Prevedono una specifica valutazione della compatibilità delle nuove costruzioni in rapporto alle dinamiche geomorfologiche e meteo marine

NORMATIVA D'USO

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		INDIRIZZI	DIRETTIVE
		<i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono:</i>	<i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:</i>
3	Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata	Tutelare e valorizzare le specificità e i caratteri identitari dei centri storici e dei sistemi insediativi storici e il riconoscimento delle invarianti morfotipologiche urbane e territoriali così come descritti nella sezione B della scheda d'ambito '9- LA CAMPAGNA BRINDISINA' del PPTR	Prevedono la riqualificazione dei fronti urbani dei centri brindisini, con il mantenimento delle relazioni qualificanti (fisiche, ambientali, visive) tra insediamento e spazio rurale storico
5	Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo		Preservano le relazioni fisiche e visive tra città e paesaggio marino dei waterfront urbani storici e promuovono progetti di riqualificazione urbanistica dei waterfront di recente formazione in coerenza con le indicazioni del Progetto territoriale per il paesaggio regionale del PPTR <i>La valorizzazione e la riqualificazione integrata dei paesaggi costieri</i>
6	Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee		Salvaguardano la mixité funzionale e sociale dei centri storici con particolare attenzione alla valorizzazione delle tradizioni produttive artigianali
			Salvaguardano i varchi inedificati lungo gli assi lineari infrastrutturali, lungo gli assi che collegano Brindisi e la sua area portuale agli altri centri dell'ambito, in particolare lungo la SS.7, via Appia

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

COMPONENTI IDROLOGICHE

Nell'area sono presenti, quali componenti idrologiche, i seguenti beni paesaggistici, individuati dal PPTR:

- **Territori costieri** (art 142, comma 1, lett. a, del Codice)
- **Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche** (art 142, comma 1, lett. c, del Codice)

INDIRIZZI		DIRETTIVE	
1	Gli interventi che interessano le componenti idrologiche devono:	1	Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore di competenza:
	a. coniugare il miglioramento della qualità chimico-fisica e biologica delle risorse idriche, l'equilibrio idraulico e il pareggio del bilancio idrologico regionale con il miglioramento della qualità ecologica e paesaggistica dei paesaggi dell'acqua;		a. ai fini del perseguimento in particolare dell'indirizzo di cui al punto 1a degli indirizzi, realizzano strategie integrate e intersettoriali secondo i dettami della Direttiva europea 2000/60.
	b. salvaguardare i caratteri identitari e le unicità dei paesaggi dell'acqua locali al fine di contrastare la tendenza alla loro cancellazione, omologazione e banalizzazione;		b. ai fini del perseguimento in particolare dell'indirizzo di cui al punto 1b degli indirizzi, promuovono il restauro dei paesaggi storici della bonifica idraulica, riqualificando le reti di canali e strade poderali come micro-corridoi ecologici e come itinerari ciclo-pedonabili, valorizzando il sistema di segni e manufatti legati alla cultura idraulica storica, ivi compresi gli edifici e i manufatti storici del sistema acquedottistico regionale per il loro riuso nel contesto dei progetti di itinerari ciclo-pedonali.
	c. limitare e ridurre le trasformazioni e l'artificializzazione della fascia costiera, delle sponde dei laghi e del reticolo idrografico, oltre che migliorare le condizioni idrauliche nel rispetto del naturale deflusso delle acque e assicurando il deflusso minimo vitale dei corsi d'acqua;		c. ai fini del perseguimento in particolare dell'indirizzo di cui al punto 3 degli indirizzi, prevedono ove necessario interventi di riqualificazione e rinaturalizzazione al fine di: i) creare una cintura costiera di spazi ad alto grado di naturalità finalizzata a potenziare la resilienza ecologica dell'ecotono costiero (ripristino dei sistemi naturali di difesa dall'erosione e dall'intrusione salina e dei meccanismi naturali di ripascimento degli arenili); ii) potenziare la connessione e la connettività ecologica tra costa ed entroterra; iii) contrastare il processo di formazione di nuova edificazione.
	d. conservare e incrementare gli elementi di naturalità, delle componenti idrologiche riducendo i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi costieri e fluviali, promuovendo l'inclusione degli stessi in un sistema di corridoi di connessione ecologica;		d. ai fini in particolare del perseguimento degli indirizzi 3 e 4 promuovono progetti di declassamento delle strade litoranee a rischio di erosione e inondazione e la loro riqualificazione paesaggistica in percorsi attrezzati per la fruizione lenta dei litorali.
	e. garantire l'accessibilità e la fruibilità delle componenti idrologiche (costa, laghi, elementi del reticolo idrografico) anche attraverso interventi di promozione della mobilità dolce (ciclo-pedonale etc.).		e. ai fini in particolare del perseguimento dell'indirizzo 3 degli indirizzi, prevedono interventi di rigenerazione e riqualificazione urbanistica del patrimonio turistico ricettivo esistente, promuovendone ed incentivandone la riqualificazione ecologica attraverso: • l'efficientamento energetico anche con l'impiego di energie rinnovabili di pertinenza di insediamenti esistenti e ad essi integrati e che non siano visibili dai punti di vista panoramici e dagli spazi pubblici; • l'uso di materiali costruttivi ecocompatibili; • l'adozione di sistemi per la raccolta delle acque piovane; • la dotazione di una rete idrica fognaria duale o l'adozione di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione; • la disimpermeabilizzazione degli spazi aperti quali parcheggi, aree di sosta, stabilimenti balneari, piazzali pubblici e privati.
2	I caratteri storico-identitari delle componenti idrologiche come le aree costiere di maggior pregio naturalistico, i paesaggi rurali costieri storici, i paesaggi fluviali del carsismo, devono essere salvaguardati e valorizzati.		f. individuano le componenti idrogeologiche che sono parte integrante di un sistema di corridoi ecologici connessi alla rete ecologica regionale.
3	Gli insediamenti costieri a prevalente specializzazione turistico-balneare devono essere riqualificati, migliorandone la qualità ecologica, paesaggistica, urbana e architettonica al fine di migliorare la qualità dell'offerta ricettiva e degli spazi e servizi per il turismo e per il tempo libero.		
4	La pressione insediativa sugli ecosistemi costieri e fluviali deve essere ridotta attraverso progetti di sottrazione dei detrattori di qualità paesaggistica, interventi di bonifica ambientale e riqualificazione/rinaturalizzazione dei paesaggi degradati.		

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

COMPONENTI IDROLOGICHE

Nell'area sono presenti, quali componenti idrologiche, i seguenti beni paesaggistici, individuati dal PPTR:

- **Territori costieri** (art 142, comma 1, lett. a, del Codice)
- **Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche** (art 142, comma 1, lett. c, del Codice)

INDIRIZZI

DIRETTIVE

g. ove siano state individuate aree compromesse o degradate ai sensi dell'art. 143, co. 4, lett. b) del Codice, propongono interventi volti al recupero ed alla riqualificazione nel rispetto delle relative prescrizioni e promuovendo l'utilizzo di metodi e tecniche orientati alla tutela del paesaggio e alla sostenibilità ambientale. Contestualmente individuano nei loro piani aree, esterne alle zone sottoposte a tutela, dove delocalizzare, arretrare, accorpate o densificare i volumi ricadenti in dette zone in quanto incompatibili con le caratteristiche paesaggistiche delle stesse e i relativi obiettivi di tutela paesaggistica, definendo opportune misure incentivanti.

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

COMPONENTI IDROLOGICHE:

PRESCRIZIONI PER I "TERRITORI COSTIERI" E I "TERRITORI CONTERMINI AI LAGHI"

Territori costieri: consistono nella fascia di profondità costante di 300 m, a partire dalla linea di costa individuata dalla Carta Tecnica Regionale, come riportata, anche per le isole, nella Tav. 0096/a allegata. Essendo la fascia essendo l'area tutelata alla data del 6 settembre 1985 delimitata nello strumento urbanistico, ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444 come zona territoriale omogenea "A", non si applicano le disposizioni di cui al co. 1 dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004. Pertanto non vi sono specifiche prescrizioni d'uso.

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

COMPONENTI IDROLOGICHE:

PRESCRIZIONI PER "FIUMI, TORRENTI E CORSI D'ACQUA ISCRITTI NEGLI ELENCHI DELLE ACQUE PUBBLICHE"

Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche: consistono nei fiumi e torrenti, nonché negli altri corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche approvati ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e nelle relative sponde o piedi degli argini, ove riconoscibili, per una fascia di 150 metri da ciascun lato, come riportati nella Tav. 0096/a allegata. Ove le sponde o argini non siano riconoscibili si è definita la fascia di 150 metri a partire dalla linea di compluvio identificata nel reticolo idrografico della carta Geomorfoidrologica regionale, come riportati nella Tav. 0096/a allegata. Essendo la fascia essendo l'area tutelata alla data del 6 settembre 1985 delimitata nello strumento urbanistico, ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444 come zona territoriale omogenea "A", non si applicano le disposizioni di cui al co. 1 dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004. Pertanto non vi sono specifiche prescrizioni d'uso.

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE

Per le componenti geomorfologiche, nell'area sono presenti i seguenti "ulteriori contesti individuati dal PPTR (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice):

- **Versanti**

INDIRIZZI		DIRETTIVE	
1	Gli interventi che interessano le componenti geomorfologiche devono:	1	Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore di competenza:
	a. valorizzarne le qualità paesaggistiche assicurando la salvaguardia del territorio sotto il profilo idrogeologico e sismico;		a. promuovono azioni di salvaguardia e tutela delle superfici boscate regionali come aree per la difesa dai dissesti geomorfologici e per la ricarica della falda idrica sotterranea;
	b. prevenirne pericolosità e rischi nel rispetto delle caratteristiche paesaggistiche dei luoghi.		

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE:

PRESCRIZIONI PER I "VERSANTI"

Versanti: consistono in parti di territorio a forte acclività, aventi pendenza superiore al 20%, come individuate nella Tav. 0096/a allegata.

1	Nei territori interessati dalla presenza di versanti, non sono ammissibili , fatta eccezione per quelli di cui al punto 2, tutti i piani, progetti e interventi che comportano::	2	Tutti i piani, progetti e interventi ammissibili perché non indicati al punto 1, compresi quelli finalizzati ad incrementare la sicurezza idrogeologica, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo elevati livelli di piantumazione e di permeabilità dei suoli, assicurando la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali, e prevedendo per la divisione dei fondi:
	a1) alterazioni degli equilibri idrogeologici o dell'assetto morfologico generale del versante;	3	Pur nel rispetto delle presenti norme, sono auspicabili piani, progetti e interventi:
	a2) ogni trasformazione di aree boschive ad altri usi, con esclusione degli interventi colturali eseguiti secondo criteri di silvicoltura naturalistica atti ad assicurare la conservazione e integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;		
	a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;		
	a4) la realizzazione di nuclei insediativi che compromettano le caratteristiche morfologiche e la qualità paesaggistica dei luoghi;		
			c1) di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE:

PRESCRIZIONI PER I “VERSANTI”

a5) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile:

c2) per la realizzazione di percorsi per la “mobilità dolce” su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio.

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE

COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE

Nell'area sono presenti, quali componenti culturali e insediative, i seguenti “ulteriori contesti” (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice):

- **Città consolidata**
- **Testimonianze della stratificazione insediativa** - Essendo l'area tutelata ricadente in zona territoriale omogenea non a destinazione rurale alla data di entrata in vigore del presente piano, non si applicano specifiche prescrizioni d'uso.
- **Area di rispetto delle componenti culturali insediative** - Essendo l'area tutelata ricadente in zona territoriale omogenea non a destinazione rurale alla data di entrata in vigore del presente piano, si applicano specifiche prescrizioni d'uso.

INDIRIZZI

DIRETTIVE

1

Gli interventi che interessano le componenti culturali e insediative devono:

a. assicurarne la conservazione e valorizzazione in quanto sistemi territoriali integrati, relazionati al territorio nella sua struttura storica definita dai processi di territorializzazione di lunga durata e dai caratteri identitari delle figure territoriali che lo compongono;

b. mantenerne leggibile nelle sue fasi eventualmente diversificate la stratificazione storica, anche attraverso la conservazione e valorizzazione delle tracce che testimoniano l'origine storica e della trama in cui quei beni hanno avuto origine e senso, giungendo a noi come custodi della memoria identitaria dei luoghi e delle popolazioni che li hanno vissuti;

c. garantirne una appropriata fruizione/utilizzazione, unitamente alla salvaguardia/ripristino del contesto in cui le componenti culturali e insediative sono inserite;

d. reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario e ridefinirne le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche e produttive.

1

2. Ai fini della promozione, tutela e riqualificazione delle città consolidate con particolare riguardo al recupero della loro percettibilità e accessibilità monumentale e alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e dei viali di accesso, i Comuni, nei piani urbanistici, anche in coerenza con il Documento Regionale di Assetto Generale di cui all'art. 4 della L.r. 27 luglio 2001, n. 20 “Norme generali di governo e uso del territorio”:

a) approfondiscono le conoscenze del sistema insediativo nella sua evoluzione e stratificazione storica al fine di precisarne il perimetro, individuarne le qualità da conservare e gli specifici problemi da affrontare per la tutela, riqualificazione e valorizzazione della città consolidata;

ULTERIORI PRESCRIZIONI D'USO

PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE E LOCALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI ENERGIA RINNOVABILE

Per la progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

- | | |
|---|--|
| 1 | Elaborato del PPTR 4.4.1: Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile; |
|---|--|

PRESCRIZIONI PER LE ESPANSIONI URBANE E I CENTRI STORICI

Per le espansioni urbane e i centri storici nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

- | | |
|---|--|
| 1 | Elaborato del PPTR 4.4.3: linee guida per il patto città-campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane; |
| 2 | Documento regionale di assetto generale (drag) - criteri per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (pue) – parte II - criteri per perseguire la qualità dell'assetto urbano. |

PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE E LOCALIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE

Per la progettazione e localizzazione delle infrastrutture nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

- | | |
|---|--|
| 1 | Elaborato del PPTR 4.4.5: linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture; |
|---|--|

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA NELLE AREE INTERESSATE DA SOVRAPPOSIZIONE DI BENI PAESAGGISTICI

Per la realizzazione di interventi nelle aree interessate da una sovrapposizione di beni paesaggistici valgono le norme sotto elencate:

- | | |
|---|--|
| 1 | Nelle aree interessate da una sovrapposizione beni paesaggistici ai sensi dell'articolo 134 del Codice si applicano tutte le specifiche discipline di tutela, se compatibili. In caso di disposizioni contrastanti prevale la più restrittiva. |
| 2 | Nei territori interessati dalla sovrapposizione di ulteriori contesti e beni paesaggistici vincolati ai sensi dell'articolo 134 del Codice si applicano tutte le relative discipline di tutela. In caso di disposizioni contrastanti prevale quella più restrittiva, relativa ai beni paesaggistici. |

REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE O DI PUBBLICA UTILITÀ'

Per la realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità si applicano le norme sotto elencate:

- | | |
|---|--|
| 1 | Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste nella presente scheda purchè in sede di autorizzazione paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui alla presente "Normativa d'uso" e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali. |
| 2 | Sono comunque consentiti gli interventi necessari per la difesa del suolo e la protezione civile. Per le suddette opere realizzate d'urgenza, superati i motivi che ne hanno giustificato l'esecuzione, devono essere previsti il ripristino dello stato dei luoghi ovvero adeguati interventi di riqualificazione e recupero delle caratteristiche paesaggistiche dei contesti. |

Sottoscritta con firma digitale dai referenti del **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo** e del **Servizio Assetto del Territorio - Regione Puglia**

Referente ministeriale
 Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici
 della Puglia
 Direttore Generale

Dott.ssa Eugenia Vantaggiato

Referente regionale
 Regione Puglia
 Dirigente Assetto del Territorio

Ing. Francesca Pace



Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”, art. 143, comma 1, lett. b:

determinazione delle specifiche prescrizioni d’uso per gli immobili e le aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 136 e 157



1ª FASE: proposta PPTR (2010)
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia:
Arch. Ruggero Martines
Direttore Regionale
Arch. Anna Vella

2ª FASE: adozione PPTR (2013)
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale - Direttore
Arch. Antonia Pasqua RECCHIA

Direzione Generale PaBAAC
Direttore:
Dott.ssa Maddalena Ragni
Servizio IV - Tutela e qualità del paesaggio
Direttore:
Dott.ssa Daniela Sandroni
Arch. Roberto Banchini
coordinamento attività di copianificazione PPTR:
Arch. Carmela Iannotti

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia:
Dott.ssa Isabella Lapi
Dott. Gregorio Angelini
Direttore Regionale
Arch. Anita Guarnieri

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, Barletta - Andria - Trani e Foggia
Arch. Salvatore Buonomo

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto
Arch. Francesco Canestrini

Soprintendenza per i Beni archeologici della Puglia
Dott. Luigi La Rocca

Consulenti esterni
Arch. Vincenzo Muncipinto
Arch. Pasquale Ragone
Arch. Paola Chiara Vino
(ricognizione B.P. art. 136, compilazione schede di identificazione ed elaborati cartografici)
Arch. Francesco Marocco
Arch. Daniela Sallustro
Arch. Marianna Simone
(compilazione schede di identificazione ed elaborati cartografici)
Dott. Massimo Caggese
Dott. Maria Domenica De Filippis;
Arch. Maria Franchini
(Ricognizione aree di interesse archeologico art. 142, lettera “m”)

D.M. 18.05.1999

**Dichiarazione di notevole interesse pubblico
del centro storico di Brindisi nella fascia ricompresa
fra il Porto e la cinta muraria
Istituito ai sensi della L. 1497
G. U. n. 217 del 15.09.1999**

Data di validazione

Febbraio 2015

Sottoscritta con firma digitale dai referenti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Servizio Assetto del Territorio - Regione Puglia

Referente ministeriale
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia
Direttore Regionale
Dott.ssa. Eugenia Vantaggiato

Referente regionale
Regione Puglia
Dirigente Assetto del Territorio
Ing. Francesca Pace

Assessore Assetto del Territorio:
Prof. Angela Barbanente

1ª FASE: proposta PPTR (2010)
Direttore di Area “Politiche per l’Ambiente, le Reti e la Qualità urbana”:
Arch. Piero Cavalcoli

Responsabile scientifico:
Prof. Alberto Magnaghi

Segreteria Tecnica:
Arch. Mariavaleria Mininni
(Coordinatrice)
Arch. Aldo Creanza
Arch. Anna Migliaccio
Arch. Annamaria Gagliardi
Arch. Daniela Sallustro
Dott. Francesco Violante
Dott. Gabriella Granatiero
Ing. Grazia Maggio
Arch. Luigia Capurso
Ing. Marco Carbonara
Dott. Michele Bux
Dott. Pierclaudio Odierna

Larist - Consulenza tecnico-scientifica:
Arch. Fabio Lucchesi
(Direttore)
Arch. Daniela Poli
Arch. Massimo Carta
Arch. Sara Giacomozzi

responsabile del procedimento:
Arch. Vito Laricchiuta
Ing. Francesca Pace

2ª FASE: adozione PPTR (2013)
Direttore di Area “Politiche per l’Ambiente, le Reti e la Qualità urbana”:
Arch. Roberto Gianni

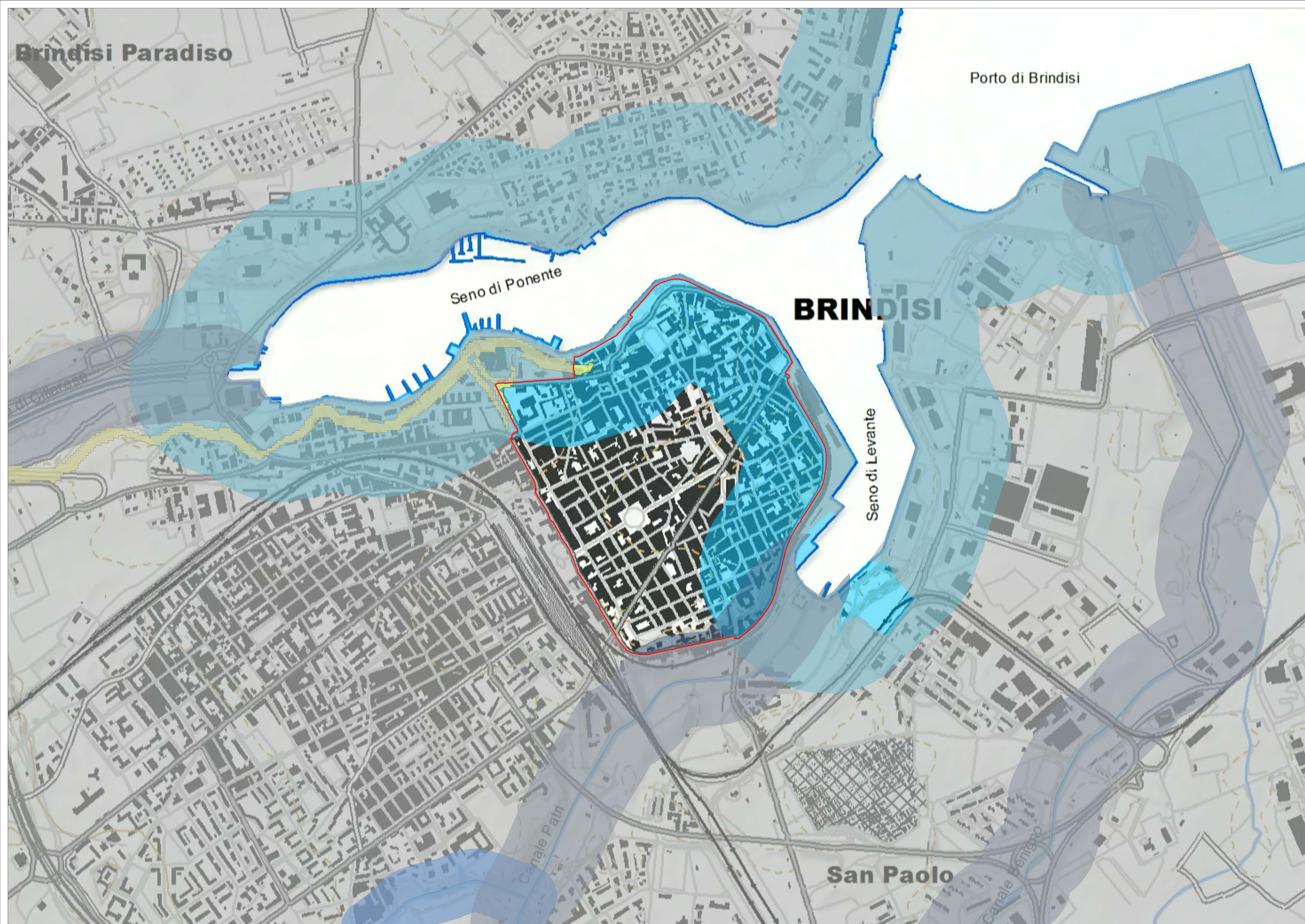
Dirigente Assetto del Territorio:
Ing. Francesca Pace

Servizio Assetto del Territorio:
Arch. Aldo Creanza
(Coordinamento generale)

Larist
Consulenza tecnico-scientifica:
Arch. Fabio Lucchesi
(Direttore)
Arch. Massimo Carta
Dott. Gabriella Granatiero
Arch. Sara Giacomozzi

piano paesaggistico territoriale regionale

REGIONE PUGLIA - Assessorato all’Assetto del Territorio



STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA *

- PAE0096
- Componenti idrologiche**
- Beni paesaggistici**
- BP - art.142 - c.1 - lett. a - Territori costieri
- BP - art.142 - c.1 - lett. c - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua
- Componenti geomorfologiche**
- Ulteriori contesti paesaggistici - art.143 - c.1 - lett. e**
- UCP - Versanti

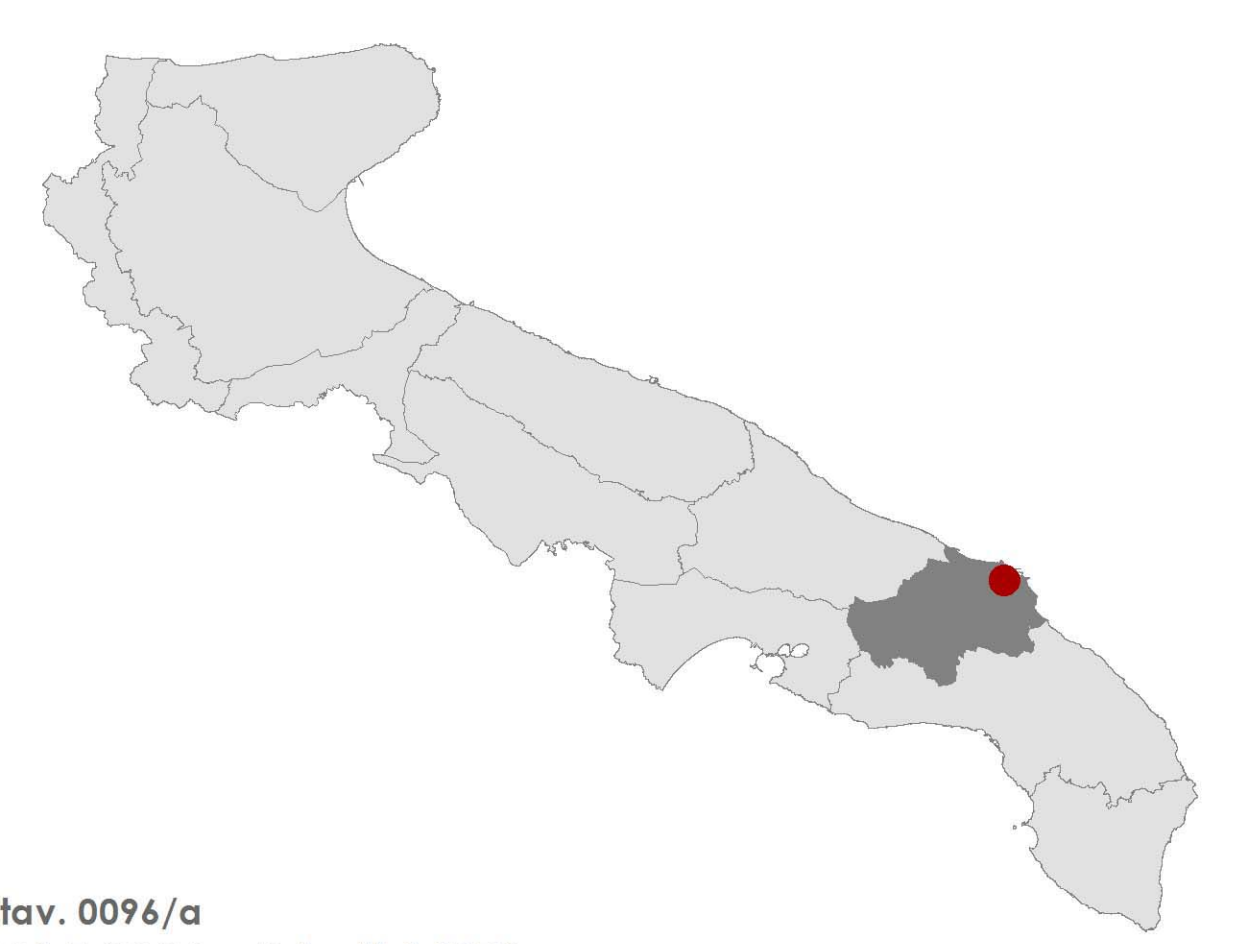
* Nella legenda sono visualizzate soltanto le componenti ricadenti all'interno del territorio del presente vincolo paesaggistico.

0 250 500
Metri

 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
 Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia

 REGIONE PUGLIA
 Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana
 servizio assetto del territorio

Codice riferimento Ministero (SITAP) N.P.
 Rif. Carta dei Beni Culturali PAE0096



tav. 0096/a
PAE 0096 - Brindisi (BR)
struttura idrogeomorfologica
 1:5.000

Data di validazione
Febbraio 2015

Sottoscritto con firma digitale dai referenti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Servizio Assetto del Territorio - Regione Puglia

Referente ministeriale
 Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia
 Direttore Regionale
Dott.ssa. Eugenia Vantaggiato

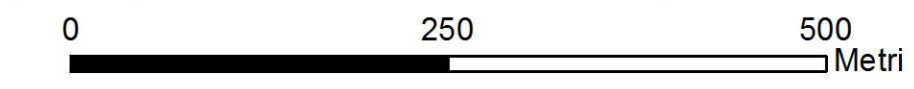
Referente regionale
 Regione Puglia
 Dirigente Assetto del Territorio
Ing. Francesca Pace



STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE *

 PAE0096

* Nella legenda sono visualizzate soltanto le componenti ricadenti all'interno del territorio del presente vincolo paesaggistico. In questo caso non sono presenti componenti botanico-vegetazionali, né componenti delle aree protette e dei siti naturalistici individuate dal PPTR.

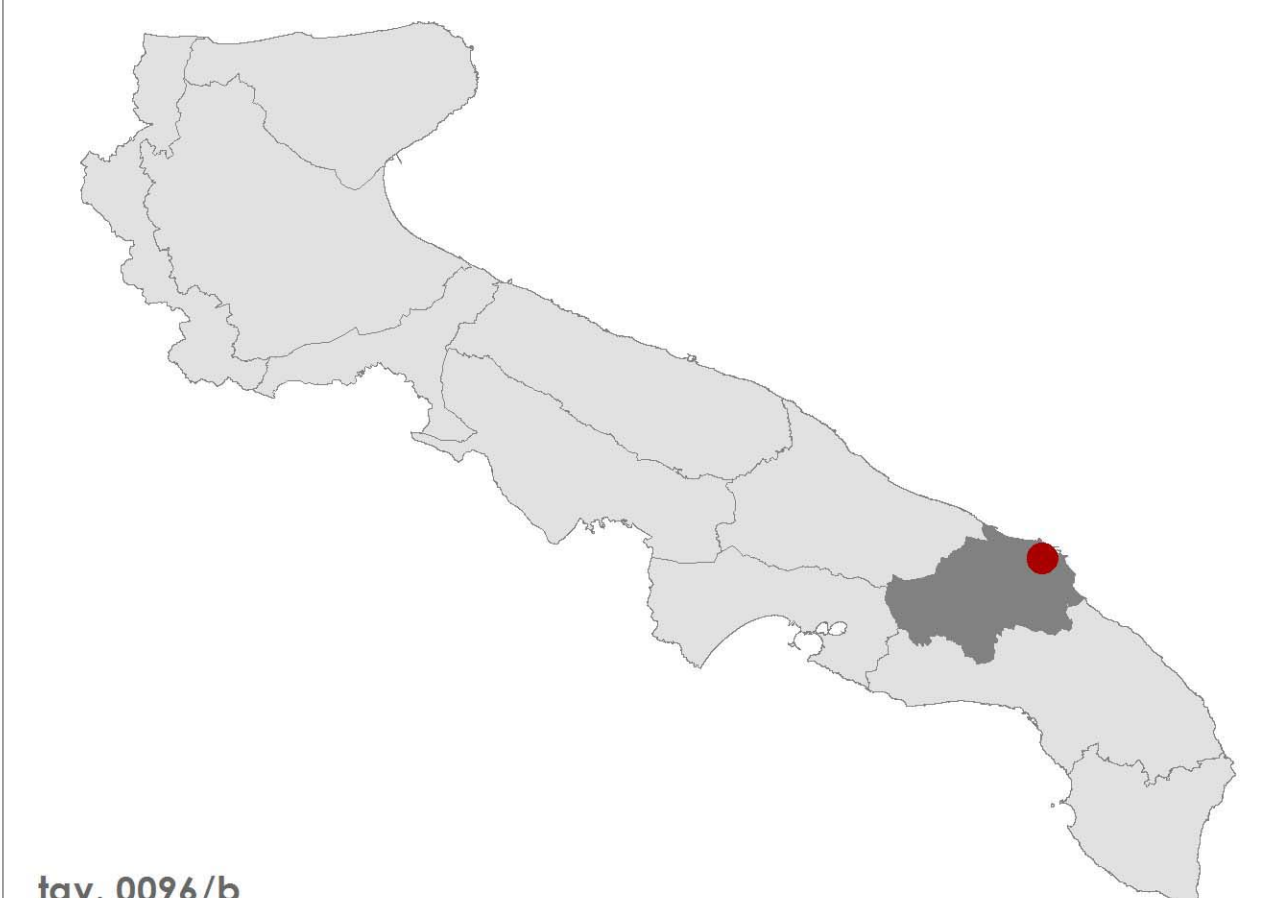


 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia

 REGIONE PUGLIA
Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana
servizio assetto del territorio

Codice riferimento Ministero (SITAP)
N.P.

Rif. Carta dei Beni Culturali
PAE0096



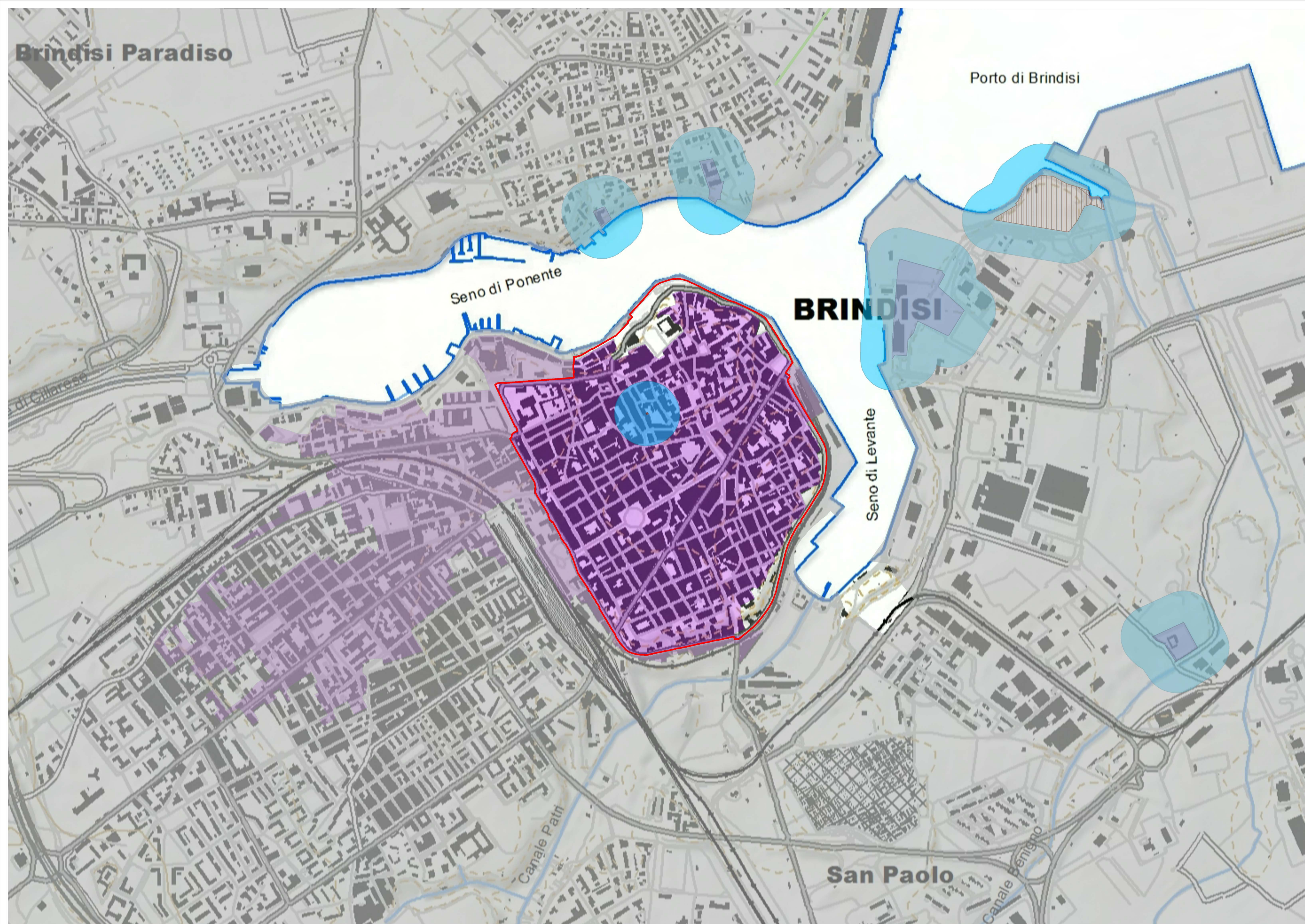
tav. 0096/b
PAE 0096 - Brindisi (BR)
struttura ecosistemica e ambientale
1:5.000

Data di validazione
Febbraio 2015

Sottoscritto con firma digitale dai referenti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Servizio Assetto del Territorio - Regione Puglia

Referente ministeriale
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia
Direttore Regionale
Dott.ssa. Eugenia Vantaggiato

Referente regionale
Regione Puglia
Dirigente Assetto del Territorio
Ing. Francesca Pace



STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE *

- PAE0096
- Componenti culturali e insediative**
- Beni paesaggistici**
- BP - art.142 - c.1 - lett. m - Zone di interesse archeologico
- Ulteriori contesti paesaggistici - art.143 - c.1 - lett. e**
- UCP - Città consolidata
- UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative

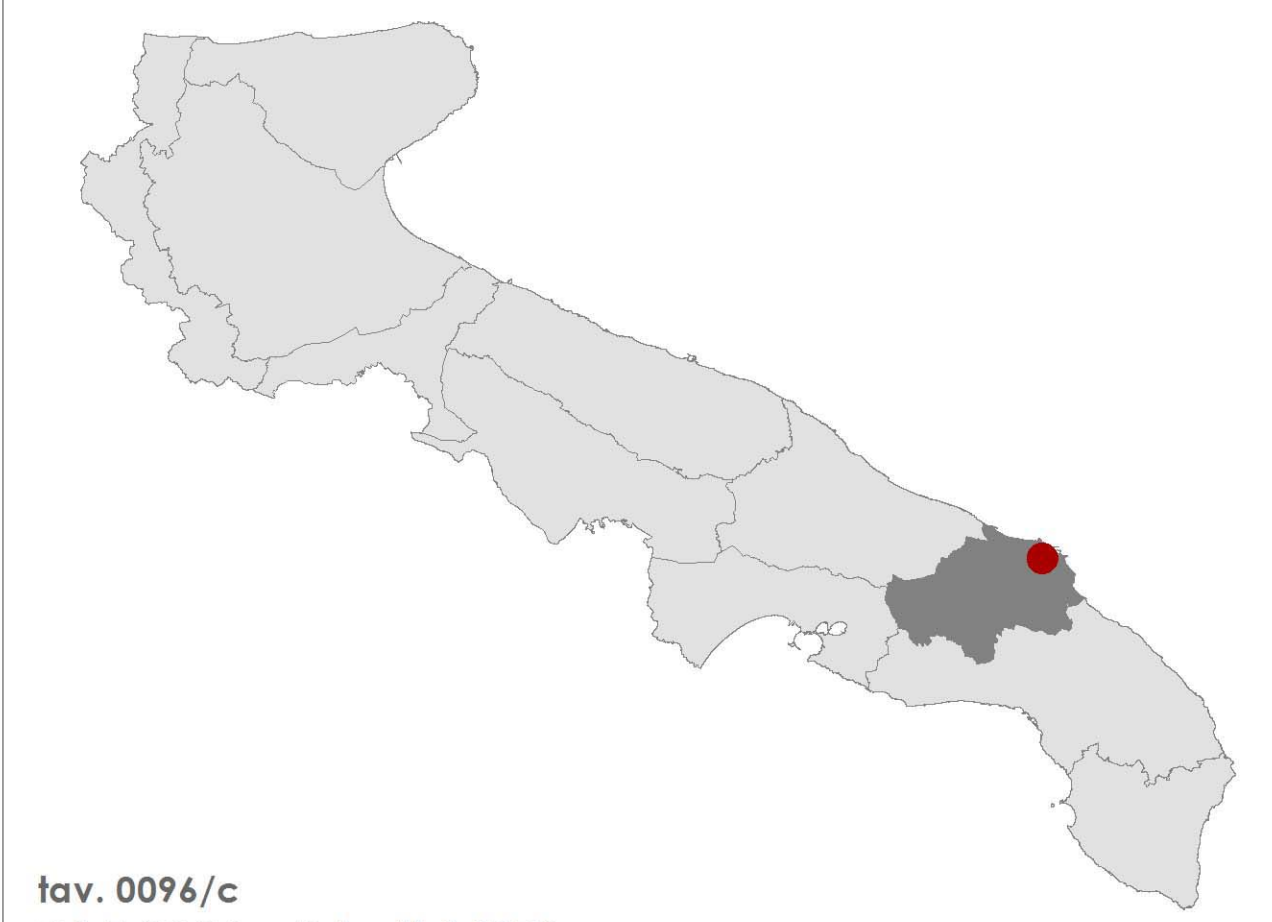
* Nella legenda sono visualizzate soltanto le componenti ricadenti all'interno del territorio del presente vincolo paesaggistico. In questo caso non sono presenti componenti dei valori percettivi individuate dal PPTR.

0 250 500
Metri

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
 Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia

REGIONE PUGLIA
 Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana
 servizio assetto del territorio

Codice riferimento Ministero (SITAP) N.P.
 Rif. Carta dei Beni Culturali PAE0096



tav. 0096/c
PAE 0096 - Brindisi (BR)
 struttura antropica e storico culturale
 1:5.000

Data di validazione
Febbraio 2015

Sottoscritto con firma digitale dai referenti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Servizio Assetto del Territorio - Regione Puglia

Referente ministeriale
 Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia
 Direttore Regionale
 Dott.ssa. Eugenia Vantaggiato

Referente regionale
 Regione Puglia
 Dirigente Assetto del Territorio
 Ing. Francesca Pace